



La manifestazione unitaria organizzata ieri da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti per un contratto nazionale più equo

Logistica, fermo oltre l'80 per cento del settore

Punte di astensione di quasi il 100 per cento alla Tnt. La lotta dei sindacati per condizioni migliori continua anche oggi

PIACENZA

● Comparto della logistica fermo a Piacenza per lo sciopero del settore. Secondo i sindacati le adesioni sono arrivate quasi al 100% nell'hub della TNT e nell'appalto collegato dei corrieri del big player della logistica, e adesioni vicine al 100% anche ad Xpo a Piacenza (90% a Pontenure).

Messo in archivio, il 27 ottobre, il primo dei tre giorni di sciopero - con adesioni che a livello nazionale sono andate «dall'80% fino a raggiungere, salvaguardando i servizi minimi essenziali previsti per legge, la totalità dell'astensione dal lavoro» - ieri era la giornata della protesta nel comparto della logistica. Protesta molto attesa quella di Piacenza nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

«È uno sciopero riuscitissimo, frutto di un grande attivismo sindacale unitario sul territorio: ci stiamo mobilitando a sostegno di un rapido e positivo rinnovo del contratto nazionale unico di settore della Logistica, Trasporto Merci e Spedizione e contro le richieste delle parti datoriali sulla riduzione di diritti acquisiti, dei salari e delle attuali tute-

le contrattuali in merito a indennità di trasferta, quattordicesima e ferie» spiega il segretario generale Filt Cgil di Piacenza, Floriano Zorzella. A proclamare unitariamente la protesta Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. «Tutele, diritti, legalità, incremento della retribuzione e delle indennità, clausola sociale e internalizzazioni, superamento del subappalto e contrasto del fenomeno del distacco transnazionale sono le parole chiave della protesta qui a Piacenza» spiega Zorzella. «Lo sciopero si rende necessario per garantire l'unicità del Contratto nazionale di lavoro, e per sostenere un rapido ed indifferibile rinnovo che superi le divisioni tra le tante associazioni datoriali presenti al tavolo di trattativa. Il settore necessita del contratto anche come funzione di regolazione del sistema dove sono in atto le grandi trasformazioni del mercato e gli investimenti in innovazione tecnologica e dove serve coniugare lavoro di qualità con un incremento salariale adeguato rispetto alla crescita del settore».

«La misura è colma - fanno sapere alla Cisl - Per il rinnovo del contratto di lavoro della logistica chiediamo di dimezzare la trasferta, eliminare la 14esima, gli scatti di anzianità, i permessi, i ROL, le ex festività, le ferie e non aumentare gli stipendi». Le Segreterie Nazionali hanno dichiarato escluse le attività strumentali ai servizi essenziali ma la vertenza si è espressa ugualmente con notevole partecipazione dei lavoratori. Oggi è organizzato anche un presidio di lavoratori presso il polo logistico di Castelsangiovanni.



Oggi manifestazione di protesta a Castelsangiovanni

«Il rinnovo appare difficile - osserva la Cisl - perché il contratto è scaduto da quasi due anni mentre abusi e irregolarità non sono ignoti, in particolare commesse da parte delle finte cooperative. Il sindacato si batte per un contratto nazionale di lavoro unico per il mondo dell'autotrasporto, della logistica e delle spedizioni, che dia continuità e legalità alle attività degli appalti e chiarisca regole e diritti, riconoscendo un adeguato incremento retributivo. La vertenza riguarda lavoratori dipendenti diretti, indiretti, personale viaggian-

te, soci e dipendenti di cooperative, dipendenti delle imprese di spedizione». «Lo sciopero ha visto una notevole partecipazione di tutti i lavoratori del comparto merci e logistica - spiega Antonio Postorino, segretario generale Fit Cisl a Piacenza -: in qualche magazzino si sono toccate punte del 90, 95% di astensioni dal lavoro, a Pontenure. In qualche magazzino, come TNT, l'astensione è stata quasi totale. Di Parco è risultata la realtà in cui la categoria dei trasporti della Cisl è riuscita a fa segnare la massima partecipazione allo sciopero unitario. Speriamo in una riconvocazione del tavolo di trattativa non rituale. Altrimenti in dicembre saremo costretti a ritornare a scioperare». Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista ha espresso vicinanza e solidarietà ai lavoratori auspicando la chiusura in tempi rapidi del rinnovo del contratto nazionale.